(I lavori proseguono alle ore 14.29 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1231 presentata da Frediani, inerente a "Definizione delle misure compensative e impatto della Nuova Linea Torino-Lione, quali possibilità di dare risposte in futuro alle criticità che emergeranno sul territorio?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1231.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore.

Cercherò nei pochi minuti che ho a disposizione, evitando tutti i discorsi sulle cifre e sulla storia delle compensazioni, di chiarire qual è il concetto cui mi sono attenuta quando ho depositato l'interrogazione.

Normalmente, parliamo di compensazioni, un termine al quale ormai ci siamo abituati, che in realtà ha una definizione precisa, e mi riferisco all'opera Nuova Linea Torino-Lione. Inizialmente, queste opere venivano denominate "Opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale"; poi, a partire dalla deliberazione CIPE del 7 agosto 2017, è comparsa una nuova definizione: "Misure di accompagnamento".

Sono sfumature, ma cosa nascondono queste sfumature di significato? Nascondono un vuoto normativo, perché nessuno, in realtà, ha mai detto chiaramente cosa siano le compensazioni - le chiamo così per brevità - e quale debba essere il loro rapporto rispetto all'impatto di un'opera sul territorio. Potremmo immaginare che un'opera di mitigazione e di compensazione possa fare riferimento a un impatto sul territorio, quindi le falde acquifere rischiano di essere prosciugate, compensando in questo modo l'impatto dell'opera. Andando a vedere, invece, le opere che sono state previste per la Val di Susa vediamo numerosi interventi, incluse rotonde o sentieri di montagna, che non hanno nulla a che vedere con l'impatto sul territorio.

Allora, quello che ci siamo chiesti (parlo al plurale, perché sono riflessioni che ho fatto con altre persone che seguono la vicenda da tempo) relativamente a tutti i possibili impatti che potranno manifestarsi nei prossimi anni, è quale sarà la posizione del Governo e della Regione, che ha preso in carico la gestione delle compensazioni.

Potremmo immaginare che tra qualche anno potrebbero verificarsi molti disagi (li ho elencati nelle premesse). Si possono verificare, per esempio, rumori generati dall'esercizio della linea. In tal caso, bisogna tenere conto che sul lato francese si accetta che entro 150 metri da una parte e dall'altra dei binari si ha diritto al rimborso della casa a prezzi di mercato, se viene richiesto. Invece, dal lato italiano questo non è previsto; si possono verificare danni alla salute per le polveri sottili; la stessa TELT, nel 2010, ha previsto un aumento del 10% delle malattie respiratorie e della mortalità.

Ovviamente, l'impatto sarà più forte sulle fasce più deboli, come gli anziani e i bambini. Inoltre, si potranno verificare emissioni di radiazioni ionizzanti per la diffusione nell'aria di fibre di amianto oltre i limiti di legge, danni per la captazione e la sottrazione delle acque della montagna e dell'inquinamento del fiume a fondovalle, ma anche danni connessi al disturbo creato dal traffico, dalla vasta presenza di cantieri e dalla devastazione paesaggistica.

Ecco, sappiamo che probabilmente, nel momento in cui si andranno a manifestare questi impatti, con tutte le conseguenze, i responsabili saranno altrove e non si troverà più nessuno a quale chiedere conto. Il nostro dubbio è che, avendo utilizzato le compensazioni oggi in modi che hanno a che vedere con l'impatto delle opere, non solo nessuno si prenderà la responsabilità dei danni conseguenti alla realizzazione dell'opera, ma nessuno risarcirà nemmeno le persone realmente danneggiate.

Pertanto, ci è venuto questo dubbio e chiediamo alla Giunta quali dei danni provocati dall'impatto dei cantieri sul territorio valsusino (sono ricordati nell'elenco che ho appena letto, che non è neanche esaustivo, purtroppo) saranno definiti "non riconoscibili" e "non rimborsabili" in seguito all'accettazione delle misure compensative.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

A nome del collega Gabusi, rispondo alla Consigliera Frediani.

In merito all'iter amministrativo del progetto, si rileva che l'opera è assoggettata alle deliberazioni CIPE, che riportano al loro interno i pareri, completi delle prescrizioni, delle amministrazioni alle quali è demandato il controllo con il supporto di ARPA Piemonte.

Per quanto riguarda le matrici ambientali, risulta redatto, verificato e approvato il Piano di monitoraggio ambientale, che prevede la raccolta e l'analisi dei dati nelle fasi ante opera, corso d'opera e post opera sui quali ARPA Piemonte effettua il controllo.

Nel caso in cui si abbiano superamenti rispetto a quanto indicato nel Piano di monitoraggio ambientale, a fermo lavorazione di cantiere imputata come causa, devono essere posti in essere tempestivi correttivi per il rientro dei superamenti.

Per quanto riguarda le opere di compensazione, non risulta inserito in nessun atto che l'accettazione delle opere sia tacitazione preventiva di eventuali danni.

Questo è quanto riportato nella nota dell'Assessore Gabusi.

OMISSIS

(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente alle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.45)